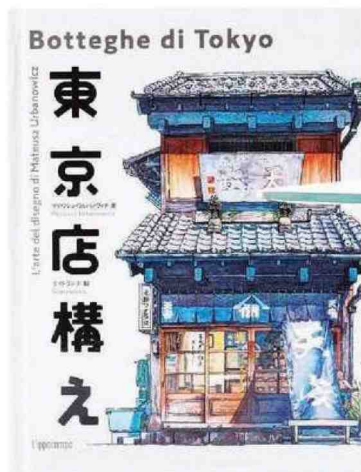


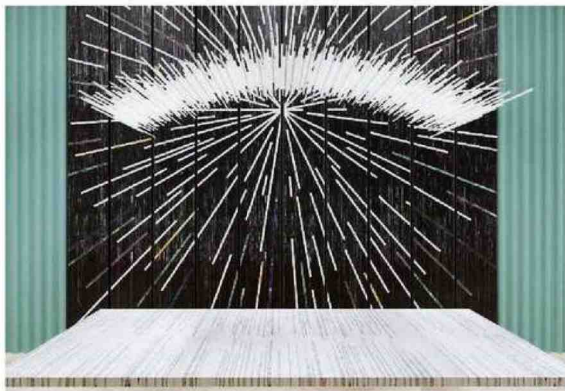


CARNET DESIGN NIPPONICO



CON IL LIBRO **BOTTEGHE DI TOKYO** SI VIAGGIA NEI DISTRETTI DELLA CAPITALE GIAPPONESE E FRA I SUOI PIÙ AUTENTICI EDIFICI: LE ILLUSTRAZIONI AD ACQUERELLO DI MATEUSZ URBANOWICZ SONO DIVENTATE UNA MOSTRA OSPITATA DA TENOHA MILANO.

FRAGMENT, LA COLLEZIONE DI **BUDRI** DISEGNATA DA GWENAELE NICOLAS DI CURIOSITY TOKYO, SI ISPIRA AL GIOCO DEL MIKADO: ARREDI E SUPERFICI NASCONO DALL'ACCOSTAMENTO DI SOTTILI FRAMMENTI DI MARMO RECUPERATI DA BACCHETTE DI LAVORAZIONE DEL MOSAICO E LASTRE DI LAVORAZIONE LAPIDEA.



142 MC MAISON



PER **CAPPELLINI**
ELENA SALMISTRARO
PROGETTA IL TAVOLINO
MIYA, ISPIRATO
ALL'ARMATURA
INDOSSATA DAI SAMURAI:
UNA SOVRAPPOSIZIONE
DI STRUTTURE IN
VETRO E IL PIANO A
INCASTRO CREANO
GIOCHI DI RIFLESSI
E TRASPARENZE.

HA ORIGINI ANTICHISSIME, ma continua ad affascinare e ispirare con imparagonabile freschezza. È proprio in questa dicotomia, in un armonioso equilibrio fra passato e presente, che la cultura giapponese rivela il suo lato più misterioso e al contempo incantevole. Tradizioni e maestranze antiche sembrano non aver risentito del passaggio di epoche, stili e tendenze, e neppure del confronto con la più moderna innovazione: con la loro profondità ben radicata lasciano traccia nel quotidiano contemporaneo, con il quale si amalgamano per dar forma a sorprendenti esiti espressivi. Questo vale anche per il design e il progetto. Basti pensare che l'estetica che disegna tanto i prodotti d'arredo quanto le comuni abitazioni, attinge i suoi principi dalla religione (Shintoismo e Buddismo); dal profondo rispetto per la natura e l'estrema semplicità che deve plasmare ogni aspetto della vita derivano architetture estremamente funzionali, connotate da forme lineari e organiche, e interni votati al massimo minimalismo e rigore.



CARNET DESIGN NIPPONICO



UNA FORMA
ARCHETIPICA
CHE VALORIZZA
I MATERIALI
CONVOTA
L'APPENDIABILI
KIGI DI LIVING
DIVANI (DESIGN
JUNPEI & IORI
TAMAKI), DALLA
BASE IN METALLO,
DUE STRUTTURE
TERMINANO IN
UN APPENDIABILI
E IN UN VASSOIO
SVUOTA TASCHE.

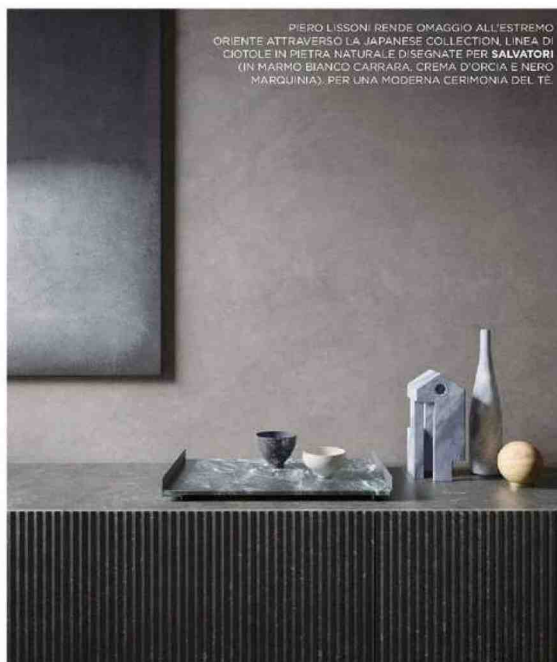
144 MC MAISON

MARTINELLI LUCE
RIEDITA LA LAMPADA
DA TAVOLO VISIERE,
PROGETTATA NEL
'68 DA SERGIO ASTI.
TRE SEMISFERE
SOVRAPPOSTE
RICHIAMANO ALLA
MEMORIA GLI ANTICHI
ELMI DEI SAMURAI.



TRASGRESSIVA NELLA SUA FORMA CUBICA,
PROBABILMENTE ISPIRATA DALLE PENTOLE
DELLA CULTURA GASTRONOMICA GIAPPONESE.
ALESSI, PER I SUOI CENTO ANNI, RIEDITA
LA CUBICA, COCOTTE DISEGNATA DA
ALDO ROSSI NEL '98.

QUESTO "DESIGN SILENZIOSO" appare come la risposta ideale a quella ricerca di autenticità, essenzialità e naturalità che in tempi recenti ha tratteggiato le tendenze abitative e indirizzato gli stili di vita occidentali, con una duplice conseguenza: da una parte ha stimolato un maggiore interesse verso creativi e progettisti giapponesi, dall'altra ha spalancato le porte a un'influenza diretta nel design occidentale, a favore di una fibrillante contaminazione culturale. Molte delle novità presentate quest'anno dalle aziende italiane sono uno specchio di questa realtà (non di rado a firma proprio di talenti dal Giappone): complementi ispirati alle armature dei samurai, elementi decorativi che rievocano le cerimonie ►►



PIERO LISSONI RENDE OMAGGIO ALL'ESTREMO ORIENTE ATTRAVERSO LA JAPANESE COLLECTION. LINEA DI CIOCTOLE IN PIETRA NATURALE DISEGNATE PER SALVATORI (IN MARMO BIANCO CARRARA, CREMA D'ORCIA E NERO MARQUINIA), PER UNA MODERNA CERIMONIA DEL TÈ.



CARNET DESIGN NIPPONICO



LA MATERICITÀ DEL CEMENTO, DEL LEGNO E DELL'INTONACO DA CUI EMERGONO TEGOLE DECORATIVE. È IMPRESSA NELLA CARTA DA PARATI SHINGLE DI FEDERICO PERI PER WALL&DECO.

del tè o l'arte di disporre i fiori (conosciuta come "ikebana"), finiture e lavorazioni che si rifanno all'arte e all'artigianato tradizionali (dalle stampe ukiyo-e al kintsugi) applicati alle ceramiche.

IL RAPPORTO CHE LEGA la progettualità europea a quella nipponica va però oltre a una questione ispirazionale e formale: la comune artigianalità e abilità manifatturiera crea, infatti, un ponte fra le due latitudini. Ed è su questo terreno comune che si è svolta l'edizione di Homo Faber, lo scorso aprile, a Venezia, in una accorata celebrazione dei maestri artigiani giapponesi. E su questa medesima onda si è sviluppata una tendenza nell'arredo, affiorata lo scorso anno e ancora non terminata, che fonde il design giapponese al minimalismo "hygge" scandinavo: il "japandi" chiama in causa un'estetica semplice e funzionale, colori caldi, materiali naturali, il tutto finalizzato a ricreare ambientazioni di totale relax. *

UN INCONTRO DI CULTURE PRENDE FORMA NELLA RIEDIZIONE DEL VASO CON RAVONI, DATATO ORIGINARIAMENTE 1902. GINORI1735 CREA UNA RIEDIZIONE UNICA IN PORCELLANA INVETRATA, CHE UNISCE IL KINTSUGI, L'ANTICA ARTE GIAPPONESE DELLE PREZIOSE CICATRICI, E LA TECNICA DI LAVORAZIONE A FOGLIA D'ORO TIPICAMENTE TOSCANA.



LA NUOVA MARCA DI DESIGN GIAPPONESE KOYORI DEBUTTA ALLA MILANO DESIGN WEEK NELLA CORNICE DELLA TRIENNALE. CINQUE SEDUTE COMpongono LA PRIMA COLLEZIONE, FIRMATA DA RONAN & ERWAN BOUROULLEC E GAMFRATESI.

